

# U D I N E S E



Il presidente cav. Enea Caine ed il mediano Rianti

Tutto d'accordo dell'Udinese è stato luminosissimo. Peronata della Serie C con una squadra di giovanissimi, tirati su dall'ambiente friulano, Udinese l'anno scorso si è comportata più che onorevolmente, tanto che in qualche momento del campionato si è parlato della squadra bianconera con la stessa ammirazione che viene riservata al Siena al suo esordio. Naturalmente la squadra ha risentito della durezza del torneo e non ha potuto tenere per tutto il campionato. Per il torneo 1940-41 il cav. Caine ha fatto la cosa per bene. Ha privato la squadra di qualche «divo» (Tobanelli è passato all'Atalanta e Degano è stato ceduto alla Fiorentina insieme a Lodola) ma a costo di sacrificare il principio del piede di casa o del dilettantismo puro, ha procurato alla squadra giocatori che sapranno darle un'altra impronta di gioco, rendendola magari meno garibaldina, ma più positiva. Fra i nuovi acqui-



Walter D'Odorico, il cannoniere scelto della squadra

sti primeggia la figura di Mian, che lascia il Napoli. Sostanzialmente l'Udinese dovrebbe essere rinforzata in difesa, dove si è arricchita di un paio di terzini (Caldaroni e Sartini), si è procurata un buon sostituto di Degano in Mian, e qualche giovane attaccante da fiancheggiare a Spivach e D'Odorico. Anche l'Atletico Giovannoni e Borsetti avranno validi rinvii della mediana. Il compito di Piselli, passato alla Udinese al posto di Mian, non sarà facile perché la squadra dovrà compiere il periodo di affiatamento e di amalgama che è più che necessario perché ritorni con la combatività tanto ammirata, anche un equilibrio di gioco e di rendimento.

## IL RUOLINO

Presidente: Cav. Enea Caine.  
Allenatore: Felice Piselli.  
Campo di gioco: Campo Sportivo Mutili (110x60).



Germano Mian, il triestino che ha militato nel Napoli

Colori: bianconero.  
Portieri: Gremese, Tomello, Cappelletti.  
Terzini: Zanzi I, Sartini (Fulminopoli).  
Ciroli, Stollin, De Bernardin, Dr Stefano, Zanzi II, Caldaroni (Bassera).  
Mediani: Gallo, Dianti, De Jesu, Terraglio, Barbot, Giovannoni (Ficentia prestata, Vigevano), Battola, Burelli (Fardinau).  
Attaccanti: Bertoli, Spivach, D'Odorico, Rossi (Catania), Mian (Triestina), Della Rocca (Fulminopoli), Del Medico (Pordenone), More (Mantova), Baldassi, Chiorchetti, Del Cor, Ferigo.

Cessioni: Taini (Pudiana prestata), Marini (Casale), Degano (Fiorentina), Tacchini (Atalanta), Turati (Prato), Lodola (Fiorentina).

Formazione base: Gremese; Zanzi, Sartini (Caldaroni); Mutili, Gallo, Terraglio; Barbot, Spivach, D'Odorico. Ilusi, Mian.



Aldo Spivach, il fine tessitore delle trame di gioco

# V E R O N A

Un bel «finalmente» ci sta bene anche per il Verona. Anche da questa società si attendeva da tempo il rinnovamento. Ogni anno si facevano promesse, ma ogni anno si rinviava a migliore occasione, la grande operazione chirurgica sull'ormai decrepita squadra della tradizione. Il Verona soffriva lo stesso male del suo stadio: invecchiata e, se facciamo eccezione per il tentativo operato a suo tempo dall'allenatore Chiccochi — tentativo fallito soltanto perché il materiale atletico a disposizione era troppo verde e mancava il tempo necessario per la maturazione — mal il problema è stato affrontato radicalmente. Ecco che proprio ora che i dirigenti decidono il rinnovamento in grande stile, chi avrebbero dovuto pensare per dare alla squadra il tocco magico se non Chiccochi? Sicuro, proprio lui, che era stato defenestrato per aver troppo osato.

La stabilizzazione di Chiccochi è significativa e già acquisiti fatti più significativi ancora. E' vero, se ne sono andati come ogni anno due esponenti della squadra (Oradella, passato alla Lazio, e Di Prisco al Padova); ma in compenso mentre il tronco in passato s'impoveriva soltanto, quest'anno nuova linfa gli è stata innestata.

Così la difesa si è arricchita di elementi come Pincelli e Pellicari, nonché di tre portieri, Rabelli, Perino e Costroneo; la mediana ha lanciato definitivamente Formenti, che così buona prova diede nel girone di ritorno l'anno scorso, e l'attacco si è accaparrato Popera di Bedosti (Padova), Zanetti (Savignera) e di Grolli, che ritorna dopo qualche anno a vestire la maglia blugialla. Bastano questi elementi, posti accanto ai migliori già veronesi, per assicurare alla squadra un campionato migliore dei precedenti e un ottimo piazzamento.



Elio Grolli, ritornato nelle file del Verona.



Franco Pincelli, il terzino proveniente dall'Anconitana.



Mario Andreis, il coordinatore dell'attacco veronese.

## IL RUOLINO

Presidente: dott. Lucio Carari.  
Allenatore: Giovanni Chiccochi (III).  
Campo di gioco: Stadio Comunale (105x52,5).

Colori: blu e giallo.  
Portieri: Rabelli (Carlesse), Costroneo (Siderone), Perino (Riassano), Castellani.  
Terzini: Pellicari (Audace S. M.), Folletto, Pincelli (Fiorentina), Trentin.  
Mediani: Sabadini, Sabini, Formenti, Andreis, Palladini, Feuzi.

Attaccanti: Trevisan Silvano IV (Scaligera di Isola della Scala), Grolli (Fiorentina), Zanetti (Savignera), Cipolli (Liguria), Bedosti (Padova), Conti, Righetti, Facci, Zanari, Sandrini, Barbi, Facchin, Tavella, Cecchetti, Cecconi.

Cessioni: Bianchi Giovanni (Beggiana), Gradella (Lazio), Di Prisco (Padova), Pini Aldo (rientra Fiorentina), Selmi (militare Albenga), Gobbi, Felini, Marini, Anzabassi, Corretta, Pisani.

Formazione base: Rabelli; Pellicari (Folletto), Pincelli; Sabadini (Sabadini), Formenti, Andreis; Conti, Bedosti, Zanetti Grolli (Facci), Righetti (Sandrini).